

Verso lo Stato federale (1815-1848)

Nel 1815 le potenze europee che avevano sconfitto Napoleone volevano ripristinare in parte gli equilibri prerivoluzionari. In Svizzera ciò avvenne con il Patto federale del 1815 che accordò ai Cantoni la quasi completa autonomia amministrativa. Furono tuttavia mantenuti i rapporti di sudditanza. Contro tali rapporti i liberali conseguirono una serie di revisioni della Costituzione, nel 1830 nei Cantoni principali e nel 1848 a livello federale. Lo Stato federale fu tuttavia preceduto da una fase di violenti scontri, colpi di stato e dall'ultima guerra civile della Svizzera, la guerra del «Sonderbund» del 1847.

Il Congresso di Vienna e la Restaurazione (1814-1830)

Nel 1814/15 le grandi potenze europee regolarono gli equilibri europei sulla base delle idee della Restaurazione al Congresso di Vienna e nella Pace di Parigi: le potenze assicurarono alla Svizzera la neutralità perpetua e garantirono l'integrità e l'inviolabilità del territorio svizzero allargato.



Caricatura del 1815: pellegrinaggio verso la Dieta federale a Zurigo. Berna (l'orso) si augura di riavere i suoi Paesi soggetti Vaud e Argovia (scimmie). Un uomo in abiti zurighesi mostra la strada e un cosacco sprona l'orso.
© Museo storico di Berna

Il termine «Restaurazione», che diede il nome all'intera epoca, deriva dal patrizio bernese Karl Ludwig von Haller, che nel 1816 definì le basi ideologiche di questo periodo nella sua opera «La Restaurazione della scienza politica».

Già durante la marcia degli avversari di Napoleone alla fine del 1813 le élite prerivoluzionarie assunsero il potere nella maggior parte dei Cantoni e restaurarono in parte i precedenti rapporti di potere con le loro disuguaglianze sociali e politiche. I nuovi Cantoni del 1803 non ridiventaronο comunque Paesi soggetti, anche se i vecchi dominatori fecero di tutto perché ciò accadesse anche a costo di scatenare una guerra civile, soprattutto Berna nei confronti di Vaud e dell'Argovia.

Nell'agosto del 1815 i Cantoni firmarono il Patto federale, grazie al quale riacquisirono la maggior parte delle competenze statali, salvo la politica estera e parte della difesa. In questo modo i Cantoni erano nuovamente responsabili anche delle dogane, della moneta e delle misure, il che, unitamente alla mancanza dei diritti fondamentali, quali la libertà di industria e la libertà di domicilio, ostacolava lo sviluppo economico.

Durante la Restaurazione anche le grandi potenze europee, come Francia e Austria, vigilarono nel quadro della «Santa Alleanza» per mantenere intatto il vecchio ordinamento. Ingerirono nelle vicende interne della Svizzera soprattutto con riferimento alle questioni della censura della stampa e dei profughi politici.

La Rigenerazione (1830-1848)



Durante la Giornata rivoluzionaria del 7 agosto 1836 a Flawil (SG) si protestò contro l'ingerenza straniera negli affari svizzeri. © Biblioteca centrale di Zurigo

La rivoluzione liberale di luglio del 1830, che portò alla deposizione del re francese Carlo X, innescò un movimento liberale in Svizzera, la cosiddetta «Rigenerazione». Dopo le Giornate rivoluzionarie, tenute principalmente nelle città soggette con autonomia limitata, furono soprattutto i grandi Cantoni dell'Altopiano ad approvare nuove costituzioni liberali. Queste introdussero l'uguaglianza di tutti gli abitanti dei Cantoni, la suddivisione dei poteri con parlamenti eletti su base rappresentativa nonché la libertà di stampa, di associazione, di riunione, di commercio e di industria.

In quel momento l'associazionismo ricevette un grande impulso dopo che i sostenitori di uno stato nazionale liberale avevano già promosso in precedenza per questa via il senso di reciproca appartenenza oltre i confini cantonali. A livello nazionale nel 1824 sorse la Società svizzera dei Carabinieri, nel 1832 la Società federale di ginnastica, nel 1842 la Società federale di canto nonché numerose società erudite e associazioni degli studenti.

Il tentativo di rivedere il Patto federale e di introdurre una nuova Costituzione federale fallì nel 1832/33, poiché la modifica del Patto federale richiedeva l'unanimità di tutti i Cantoni. Contro la revisione si schierarono i Cantoni conservatori, dove i conflitti politici tra cittadini con pieni diritti e cittadini svantaggiati condussero a divisioni dei Cantoni, come avvenne temporaneamente a Svitto e in modo duraturo a Basilea nel 1833.

I governi liberali promossero soprattutto l'istruzione, ad es. tramite la scuola dell'obbligo, l'istituzione di seminari per gli insegnanti e la fondazione di università (a Zurigo nel 1833 e a Berna nel 1834). Tuttavia tali misure si scontrarono presto con l'opposizione di molti protestanti e cattolici fedeli alla propria Chiesa. Temevano che il razionalismo e il materialismo potessero spodestare la rivelazione cristiana. Dopo una protesta della popolazione rurale accompagnata dai parroci, nel 1839 il governo liberale di Zurigo dovette cedere il posto a uno conservatore («Züriputsch» = sommossa di Zurigo). Anche a Lucerna i conservatori salirono al potere nel 1841.

II «Sonderbund»

I conflitti fra liberali e conservatori s'intensificarono rapidamente negli anni 1840, poiché gli estremisti di entrambe le parti inasprivano le tensioni. Il conflitto era sostanzialmente politico: mantenere intatta la sovranità dei Cantoni oppure creare uno Stato nazionale con competenze generali? Ma l'ostilità si estese a vista d'occhio anche in ambito confessionale, il che consentì a entrambe le parti di mobilitare i propri sostenitori.

I liberali radicali si schierarono contro i «pretacci» e nel 1841 ottennero la chiusura dei conventi nel Cantone di Argovia, sebbene ciò infrangesse il Patto federale del 1815. Nel 1844 i cattolici «ultramontani» lucernesi invitarono i gesuiti a prendersi carico della gestione

dell'educazione superiore creando costernazione tra molti liberali: temevano infatti che il Papa acquisisse troppo potere nel Cantone. Sebbene la nomina dei gesuiti non fosse anticostituzionale, due Corpi franchi radicali (spedizioni di volontari liberali senza autorizzazione statale) tentarono di rovesciare con la forza il Governo lucernese nel 1844 e nel 1845. Furono però sconfitti in battaglie che fecero oltre un centinaio di morti.

Per proteggere meglio i loro diritti tradizionali contro i liberali, i sette Cantoni conservatori cattolici (Lucerna, Uri, Svitto, Untervaldo, Zugo, Friburgo e Vallese) alla fine del 1845 si riunirono in un'associazione difensiva, il «Sonderbund» (alleanza separata). Si rivolsero anche alle potenze straniere per ottenere sostegno, più precisamente ad Austria e Francia. I liberali ritenevano che il «Sonderbund» violasse il Patto federale, secondo cui i Cantoni non potevano «formare tra loro delle convenzioni dannose al Patto federale...», di conseguenza richiesero lo scioglimento dell'alleanza.

Si dovette attendere fino all'estate del 1847 per dichiarare il «Sonderbund» anticostituzionale, dopo le elezioni e i rovesciamenti nei Cantoni che permisero di avere una maggioranza di dodici Cantoni con governo liberale. La Dieta federale decise allora di sciogliere la Lega con le armi. Inoltre la maggioranza liberale decise di procedere con la revisione del Patto federale del 1815.

Guerra del «Sonderbund» (1847)

Nel novembre 1847, dopo una guerra breve e relativamente senza grossi spargimenti di sangue (circa 100 morti), il «Sonderbund» venne definitivamente sciolto. Il generale Guillaume-Henri Dufour, comandante supremo delle truppe federali, evitò gli eccessi nella guerra fratricida e volle terminare il conflitto prima che le potenze straniere favorevoli al «Sonderbund» potessero intervenire.

L'isolato Friburgo dovette capitolare già all'inizio della guerra. La battaglia decisiva ebbe luogo a Gisikon e Meierskappel nel Cantone di Lucerna. Dopo la vittoria delle truppe federali gli altri Cantoni del «Sonderbund» si arresero rapidamente.

Guillaume-Henri Dufour (1787-1875)



Monumento equestre del generale Guillaume-Henri Dufour a Ginevra. © DFAE, Presenza Svizzera

Guillaume-Henri Dufour è noto innanzitutto per il suo ruolo nella guerra del «Sonderbund». Tuttavia Dufour, figlio di un orologiaio e politico liberale, portò a compimento varie grandi opere. Da giovane si occupò della protezione dalle inondazioni a Ginevra e partecipò al progetto del primo ponte sospeso ginevrino.

Dufour era inoltre un valido ingegnere, cartografo e matematico. Nel 1838 fondò l'Ufficio topografico federale, l'odierno l'Ufficio federale di topografia swisstopo, che si occupa tuttora delle carte nazionali. Su sua iniziativa, nel 1865 fu pubblicata la prima carta topografica estesa a tutto il territorio svizzero, che trovò credito anche all'estero. La montagna più alta della Svizzera (4634 m) si chiama Punta Dufour in onore del poliedrico generale.

Nel 1863 Dufour partecipò anche alla fondazione del Comitato Internazionale della Croce Rossa a Ginevra.

La Costituzione federale del 1848



Sigillo della Costituzione federale del 1848. © Archivio federale di Berna

La vittoria dei liberali radicali in Svizzera non piacque ai monarchi conservatori in Francia, Austria e Prussia, i quali scongiurarono alla maggioranza liberale della Dieta di modificare la Costituzione. Tuttavia, i Paesi confinanti non poterono immischiarsi ulteriormente negli affari della Confederazione, essendo già stati colpiti da un'ondata rivoluzionaria liberale e nazionale nel febbraio e nel marzo del 1848.

La Dieta federale approfittò di tale debolezza per concludere il lavoro alla nuova Costituzione federale nella primavera del 1848. Dopo la sua accettazione da parte della Dieta federale vi furono le votazioni nei Cantoni. Quindici e mezzo di loro approvarono la nuova Costituzione, mentre sei e mezzo, per lo più ex Cantoni del «Sonderbund», la respinsero. In realtà una revisione del Patto federale del 1815 richiedeva l'unanimità, pertanto queste decisioni della maggioranza riguardo costituivano un atto rivoluzionario ai sensi del diritto vigente.

Il 12 settembre 1848 la Dieta federale accettò la Costituzione federale. I Cantoni iniziarono a essere subordinati a un Governo nazionale (Consiglio federale) e a un parlamento nazionale (Assemblea federale). La Confederazione si occupava soprattutto di politica estera, esercito, valuta, servizio postale e dogane.

Le idee federalistiche, non solo dei Cantoni del «Sonderbund», ma anche dei liberali moderati, trovarono espressione nel sistema bicamerale dell'Assemblea federale secondo il modello degli USA: il Consiglio nazionale veniva eletto nei Cantoni in proporzione al numero degli abitanti, mentre nel Consiglio degli Stati, l'organo successore della Dieta federale, sedevano due rappresentanti per Cantone. Il suffragio universale valeva per gli uomini, a condizione che fossero cristiani e che non necessitassero di assistenza. Il Consiglio federale, quale organo esecutivo, era composto da sette membri con pari diritti, eletti da entrambe le Camere federali riunite nell'Assemblea federale plenaria. Il presidente della Confederazione, quale presidente del Consiglio federale, veniva eletto solo per un anno. La carica, che fino al 1920 era solitamente legata al Dipartimento politico (politica estera), da allora segue per lo

più il principio di rotazione tra i membri del Consiglio federale. Nell'ottica di suddivisione dei poteri fu istituito anche un Tribunale federale, ma inizialmente con competenze limitate.

La nuova Costituzione garantiva ai cittadini la libertà di stampa, il diritto di associazione e di petizione nonché la libertà commerciale e industriale, nella misura in cui i Cantoni non vi ponessero dei limiti con la polizia. Dapprima le libertà di domicilio e di culto valsero solo per i cristiani; gli ebrei ottennero la libertà di scelta del luogo di residenza solo nel 1866 e la libertà religiosa solo nel 1874.

La Costituzione gettò le basi per un mercato interno unitario: l'introduzione del franco come moneta nazionale, la supervisione della Confederazione sulle strade e sui ponti importanti e la competenza del servizio postale e delle dogane. La Confederazione abolì le dogane interne e standardizzò quelle esterne, che furono allo stesso tempo le principali fonti di guadagno e conobbero una grande crescita grazie allo sviluppo economico.

L'Assemblea federale si riunì per la prima volta il 6 novembre 1848, dopo che liberali e radicali ottennero una vittoria schiacciante nelle prime elezioni parlamentari. Di conseguenza, i rappresentanti del popolo elessero sette liberali nel Consiglio federale, tra cui due cattolici e un rappresentante ciascuno per la minoranza francofona e italofona. Jonas Furrer fu il primo presidente della Confederazione e Berna ebbe la meglio su Zurigo e Lucerna e fu scelta come città federale (capitale).